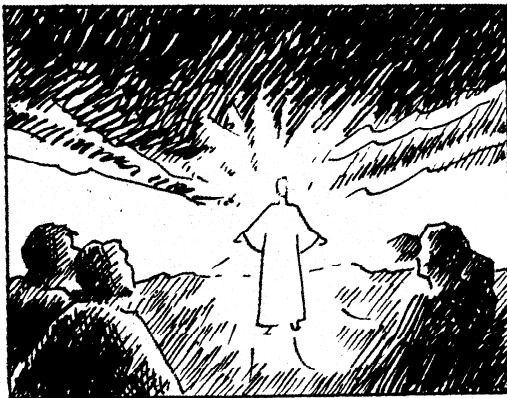


ESSERE COMUNITÀ PER INIZIARE ALLA VITA CRISTIANA



Accoglienza:

Ogni domenica noi cristiani ci ritroviamo per fissare lo sguardo su Gesù: per ascoltare la sua Parola, per fare unità attorno a Lui, per affidargli le nostre croci e per chiedere il suo perdono. È un appuntamento insostituibile per avere luce e coraggio, elementi necessari per arrivare alla Pasqua. Gesù si mostra trasfigurato, si rivela per quello che veramente è per aiutare anche noi a vivere ciò che siamo.

Atto penitenziale

Spesso la nostra vita cristiana è opaca, non attraente né contagiosa perché è povera di fede. Chiediamo perdono al Signore per i nostri peccati che tolgono splendore alla bellezza del Vangelo.

- Spesso non troviamo il tempo per raccoglierci in silenzio e pregare. E così siamo opachi e mediocri. Signore, pietà! **Signore, pietà!**
- Tante voci, proposte e notizie ci attraggono più della tua Parola. E così siamo superficiali e fragili. Cristo, pietà! **Cristo, pietà!**
- Abbiamo paura a seguirti con generosità sulla via della Pasqua. E così siamo indecisi e insoddisfatti. Signore, pietà! **Signore, pietà!**

Colletta

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dal libro della Genesi

Gen 15,5-12.17-18

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo». Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Salmo Responsoriale

Salmo 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Rit.

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Rit.

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,

non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Rit.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Rit.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fil 3,17-4,1

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo

*** Dal Vangelo secondo Luca**

Lc 9,28b-36

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo!

Preghiera dei fedeli

C. Prima della passione, Pietro, Giacomo e Giovanni hanno avuto il dono di contemplare la gloria del Signore Gesù, per confermare negli altri discepoli la fede, che trasforma ogni dimensione del vivere.

L. Preghiamo dicendo: ***Manifesta il tuo volto, Signore!***

- Per la Chiesa, popolo di Dio: si lasci sempre illuminare dal Signore per essere luce tra le nazioni. Noi ti Preghiamo.
- Per i genitori e per i nonni: sentano la gioiosa missione di trasmettere la fede ai figli e ai nipoti, quale prezioso aiuto per la vita. Noi ti Preghiamo.
- Per quanti sono nella prova o sono perseguitati per la fede: la memoria della tua Pasqua li rassereni e li fortifichi. Noi ti Preghiamo.
- Per chi vive accanto a malati, anziani e bambini: credano che l'amore è più forte del male e si impegnino nel servizio di ogni giorno. Noi ti Preghiamo.
- Per noi: l'attiva partecipazione alle proposte della Quaresima favorisca la nostra conversione e renda più trasparente la nostra testimonianza. Noi ti Preghiamo.

C. Il tuo volto luminoso e rassicurante ci accompagni ogni giorno della nostra vita, specialmente nei momenti di difficoltà, perché non perdiamo la speranza e non venga meno il nostro impegno per un mondo secondo il tuo cuore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.



LETTERA PASTORALE DI ANTONIO MATTIAZZO, VESCOVO DI PADOVA

II. Riscoprire il senso e il valore del digiuno (seconda parte)

Sulla base dell'insegnamento e dell'esempio dei profeti, di Gesù e di una ricca tradizione spirituale, possiamo analizzare il profondo significato del digiuno. Questa pratica va compresa non a se stante ma in relazione a tutta la persona nella sua unità di spirito-psyche-corpo, nella sua relazione trascendente e fondamentale con Dio, nei suoi rapporti interpersonali e sociali.

Il digiuno, se riguarda direttamente il corpo, ha, tuttavia, un significato per tutta la persona e le sue relazioni, per la ragione che il corpo è parte integrante della persona, è l'espressione corporale grazie alla quale l'io personale interagisce nello spazio e nel tempo, intessendo relazioni. Questa interdipendenza delle dimensioni costitutive della persona è dimostrata dalle malattie psicosomatiche, quali l'anoressia e la bulimia. Un problema o disagio di natura spirituale e psichica si riflette nell'alimentazione. È importante, inoltre, tener presente il significato specifico del cibo e dell'alimentazione. Osserva Enzo Bianchi: «*Sarebbe profondamente*

ingannevole pensare che il digiuno – nella varietà di forme e gradi che la tradizione cristiana ha sviluppato: digiuno totale, astinenza dalle carni, assunzione di cibi vegetali o soltanto di pane e acqua – sia sostituibile con qualsiasi altra mortificazione o privazione».

Alimentarsi, infatti, è un bisogno fondamentale e vitale, carico di valenze simboliche. Teniamo, inoltre, presente che il digiuno autentico non è riducibile alla semplice privazione del cibo. Questa scelta deve essere ispirata da valori e atteggiamenti interiori positivi.

Il digiuno ha un primo e fondamentale significato: riconoscere il *primato di Dio* nella nostra vita, adorare Dio con tutto il nostro essere corporale, riconoscerlo come il Sommo Bene, il Bene di ogni Bene e, quindi, non piegarsi di fronte agli idoli di questo mondo che ci asserviscono e non possono saziare la nostra fame e sete. Il digiuno dispone ad incontrare Dio con cuore purificato e pentito, ad ascoltare con fede la sua Parola che nutre e vivifica. Così hanno fatto Mosè ed Elia. Nelle prime comunità cristiane il digiuno accompagnava la preghiera quando erano da prendere decisioni importanti (cf. At 13,2s.; 14,23).

Con il digiuno ci liberiamo da idoli e servitù: consumismo, sprechi, attaccamento al denaro, potere, vanità. Chi digiuna con questa ispirazione non affida la sua vita solo alle risorse materiali, ma compie un atto di umiltà e di affidamento a Dio. Il digiuno, perciò, è un «*atto religioso personale che ha come termine l'amore e l'abbandono nel Signore: digiunare per Dio, non per se stessi*».

In questo senso, digiunare è un atto di fede in Dio e per questo dev'essere interiore, un ritrovare la verità, la bellezza e la dolcezza dell'amore di Dio. Notiamo, in questa ottica, che il digiuno va insieme alla preghiera e all'esercizio della carità.

Altro importante valore del digiuno e dell'astinenza sta nel fatto che «*contribuiscono a farci acquistare il dominio sui nostri istinti e la libertà del cuore*».

Nel Prefazio del tempo di Quaresima, rivolgendoci a Dio, diciamo: «*Con il digiuno quaresimale tu vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, infondi la forza e doni il premio, per Cristo nostro Signore*».

Tra i "vizi capitali" figura quello della gola che è, precisamente, l'abitudine all'uso disordinato dei cibi e delle bevande. Questo vizio non solo pregiudica la salute del corpo, con tutte le conseguenze negative, ma inceppa, altresì, la persona in un disordine e in una schiavitù. Sono, oggi, diffuse obesità, droga e abuso di bevande alcoliche, purtroppo anche tra i giovanissimi.

La scelta di digiunare rafforza la volontà, aiuta ad avere il dominio di noi stessi e delle nostre tendenze disordinate, a rispettare il corpo, a dare il primato ai valori dello spirito e, quindi, a recuperare l'unità della persona.

Un documento dei Vescovi italiani, già nel 1981, aveva osservato che «*Il benessere ha fiaccato tutti. Ha aperto spazi sempre più vasti a comportamenti morali ispirati solo al benessere, al piacere, al tornaconto degli interessi economici o di parte*». Oggi, la crisi ci fa comprendere gli esiti disastrosi di decenni di consumismo e di dissipazione di risorse.

Con il digiuno rivediamo i nostri modelli e stili di vita per renderli ragionevoli.

PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

Per certi aspetti il televisore è proprio come la lavatrice: un semplice elettrodomestico che funziona quando lo accendiamo. Come gli altri mezzi di comunicazione, ci porta il mondo in casa. Se usata male, però, la televisione occupa indebitamente troppa parte della nostra vita, al punto di impedirci di coltivare le relazioni che contano. Ecco perché in questo venerdì di Quaresima faremo lo sforzo di digiunare dalla televisione e dagli altri mezzi di comunicazione (radio, internet...) per avere il tempo di ascoltarci e di ascoltare Gesù.



Pregiera a due cori

(i genitori si alternano ai figli)

Signore Gesù, abbiamo tanta voglia di parlare e facciamo fatica ad ascoltare.

Eppure ci sono state donate due orecchie e una sola bocca.

Signore Gesù, quando ci mettiamo a pregare ti rovesciamo addosso un mare di parole.

Donaci di sederci accanto a te, in silenzio, per intendere la tua parola.

Signore Gesù, ci sono giorni in cui vorremmo isolarci e siamo intrattabili con quelli che ci vivono accanto.

Guidaci tu, perché sappiamo lanciare ponti anziché innalzare muri che separano.

Abbassa il ponte levatoio del nostro castello!

Impegno

Ascoltarci e ascoltare Gesù che ci parla, non solo attraverso il vangelo, ma anche mediante le persone che incontriamo.

Se oggi digiuniamo dai mezzi di comunicazione (a partire dalla televisione...) è per avere il tempo indispensabile per comunicare tra di noi e con Gesù.

Famiglia a tavola

Stando a tavola insieme, mentre si condivide il pane si condivide pure la vita e si respira talora una rassicurante armonia. Sono questi momenti che possono dissipare le nuvole grevi dell'incomprensione e aiutano a vincere le paure che rendono incerto il cammino. Diventa allora possibile far nascere negli animi dei più giovani una lieta generosità, disposta a farsi avanti per accogliere la voce

del Signore che chiama. Per questo è importante che le famiglie difendano i momenti dello stare insieme. Diventa essenziale resistere all'invasione della televisione, agli sfoghi di un nervosismo esasperato che ferisce proprio le persone più amate, dominare i desideri di rivalsa che generano pesanti silenzi. Insomma l'arte del racconto ha bisogno dell'arte di saper riposare e di saper perdonare.

Invocazioni

- Signore Gesù, tu ci chiedi di fare spazio a Dio e di trovare il tempo per la preghiera. Strappaci alle ansie e agli affanni di ogni giorno. **T. Signore, pietà!**
- Cristo Gesù, tu ci domandi di provare fame e sete della tua parola. Liberaci da tutto ciò che ci impedisce di ascoltarti. **T. Cristo, pietà!**
- Signore Gesù, tu ci solleciti a una solidarietà accorta e audace, che risponde alle attese dei poveri. Insegnaci ad essere sobri e generosi. **T. Signore, pietà!**

Preghiamo insieme

Lampada ai nostri passi, Signore, è la tua Parola, luce sul nostro cammino. Tu rischiari il sentiero che conduce alla vita. Tu ci doni la forza per non venir meno lungo il cammino. Sostienici con la tua forza che mai viene meno, trasformaci con la tua presenza misericordiosa e benevola: tu che sei il Dio misericordioso, nei secoli dei secoli. Amen.



La parrocchia di S. Camillo offre questi momenti comunitari per vivere insieme la Quaresima

LITURGIA E PREGHIERA : S. Messe feriali ore 9,00 e 18,00

Riproponiamo le celebrazioni quaresimali del venerdì sera alle ore 20,00 – nell'ora della cena – per un cammino di preghiera comune in questo tempo forte.

Come segno dell'impegno di solidarietà cui siamo chiamati, potremo corrispondere l'importo corrispondente alla cena non consumata in favore di iniziative di carità.

Venerdì 1 marzo ore 18: Via Crucis (non c'è la messa delle 18)
ore 20: S. Messa Quaresimale

Domenica 3 marzo ore 11: Presentazione dei Cresimandi.

IMPEGNO PER LA QUARESIMA: Proponiamoci di arrivare a Messa puntuali e cerchiamo di partecipare pienamente alla celebrazione eucaristica

CATECHESI

Lunedì 25 febbraio ore 9.30 in sala P. Mariani del Centro Parrocchiale, gruppo catechesi adulti.

DIGIUNO E CARITÀ

Astinenza dalle carni il Venerdì.

Partecipazione alla celebrazione quaresimale del venerdì alle ore 20 nell'ora della cena facendo digiuno e donando il corrispondente per la carità.

Il vescovo ha proposto la staffetta quaresimale del digiuno per le parrocchie della città, il giorno assegnato alla nostra parrocchia è Mercoledì 27 febbraio.

Queste le destinazioni delle offerte Quaresimali di quest'anno:

Per le Missioni Diocesane: gli impegni sono con le parrocchie padovane del Kenia, del Brasile, dell'Ecuador e Thailandia

Per le Missioni dei Padri Giuseppini del Murialdo: in particolare per le missioni in Sierra Leone

Per le Missioni Camilliane: la campagna nutrizionale per i bambini di alcuni paesi in via di sviluppo (Colombia, Bolivia, Perù, Filippine, Thailandia, Kenia, Haiti)

Quote di partecipazione:

- Contributo per 1 mese	€ 15,00
- Contributo per 3 mesi	€ 45,00
- Contributo per 6 mesi	€ 90,00
- Contributo per 1 anno	€ 180,00

Domenica 24 febbraio in salone parrocchiale **Laboratorio di attività espressive:** disegno, fumetto e altro..... ore dalle 16,00 alle 18,00.

Dopo le SS. Messe, sarà possibile isciversi o rinnovare la tessera per frequentare il Patronato. Un incaricato sarà a disposizione per raccogliere le adesioni con il pagamento della quota sociale di 7 € per gli adulti e 3 € per i ragazzi fino a 16 anni compiuti. Sarà possibile effettuare l'iscrizione anche al Bar del Patronato durante gli orari di apertura settimanali.